



PROGETTO GUTS - n° 2021-1-NO01-KA220-ADU-000026560



# PR1 - RAPPORTO DI ANALISI

AUTORE: STEPS

## INDICE

<b>INTRODUZIONE</b>	<b>2</b>
<b>1. ANALISI DELLE BUONE PRATICHE</b>	<b>2</b>
1.1 GRUPPI DESTINATARI	2
1.2 OBIETTIVI PRINCIPALI	2
1.3 TIPOLOGIA DI FORNITORI	3
1.4 PRATICHE SULLA MUSICA RAP E PERFORMANCE ARTISTICHE	3
1.5 METODI DIDATTICI	7
1.6 FATTORI DI SUCCESSO	7
1.7 CRITICITÀ	8
1.8 RACCOMANDAZIONI	8
1.9 CITAZIONI	8
1.10 BIBLIOTECA DI MUSICA, CANZONI, VIDEO	8
<b>2. ANALISI DELLE INTERVISTE</b>	<b>10</b>
2.1 RUOLO E COMPITI NEL PROCESSO DI EDUCAZIONE DEI DETENUTI	10
2.2 ESPRESSIONE DI SÉ ATTRAVERSO LA MUSICA E IL RACCONTO	10
2.3 PRATICHE PROPOSTE	11
2.4 GRUPPI DESTINATARI	13
2.5 METODOLOGIE/METODI/APPROCCI/TECNICHE APPLICATE	13
2.6 COMPETENZE CHE I DETENUTI POSSONO ACQUISIRE	15
2.7 EFFICACIA DEL LAVORARE CON LA MUSICA E LO STORYTELLING PER FAVORIRE IL REINSERIMENTO DEI DETENUTI	16
2.8 COME PUÒ ESSERE MIGLIORATO IL TASSO DI RECIDIVISMO	17
2.9 PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA NELLE PRATICHE DESCRITTE	17
2.10 SUGGERIMENTI PER IL PROGETTO GUTS	19



## INTRODUZIONE

Questa fase mira a svolgere una ricerca comparativa nei paesi partner sulle metodologie esistenti per lavorare con lo storytelling, la musica e gli indicatori che possono definire la qualità degli interventi. L'obiettivo principale è quello di identificare i fattori di successo dei progetti realizzati nei paesi partner, che possono essere replicati e migliorati nella metodologia che sarà sviluppata nel PR2.

Per raggiungere questo obiettivo, abbiamo creato un modello di raccolta dati sui modelli di intervento e le migliori pratiche individuate all'interno dei programmi di educazione e integrazione per i giovani detenuti.

I partner hanno utilizzato il modello per analizzare la situazione in ciascun paese. Nell'individuare progetti e politiche, particolare attenzione è stata posta al tasso di recidiva, le alla tendenza a commettere altri reati al termine del proprio percorso nel circuito criminale.

Attraverso la narrazione, l'arte e l'educazione musicale il tasso di recidiva può essere notevolmente ridotto, perché queste metodologie consentono ai giovani detenuti di reintegrarsi nella società attraverso l'acquisizione di nuove competenze e la costruzione di un'immagine positiva di sé.

Abbiamo identificato 25 buone pratiche da Norvegia, Portogallo, Paesi Bassi, Belgio e Italia.

Per una maggiore qualità della ricerca, sono state realizzate anche interviste in profondità con associazioni, istituzioni e carceri che hanno sviluppato metodologie nel campo dell'educazione e del reinserimento sociale dei giovani detenuti (3 interviste per Paese).

Infine, i dati raccolti sono stati confrontati tra loro e riassunti in questo rapporto finale, tradotto nella lingua di ciascun partner per rendere i risultati accessibili e funzionali in tutti i paesi partecipanti. In questo modo, crediamo di poter contribuire alla trasferibilità della metodologia di ricerca da parte dei centri di ricerca e dei soggetti interessati ai processi di reinserimento sociale degli ex detenuti (soprattutto professionisti, istituzioni e associazioni di volontariato).

## 1. ANALISI DELLE BUONE PRATICHE

### 1.1 GRUPPI DESTINATARI

Molte iniziative nei paesi partner si rivolgono ai giovani detenuti, che sono spesso più interessati e attratti dalla musica, in particolare dal rap. A volte, esiste una bella collaborazione tra giovani detenuti e coetanei esterni: questa cooperazione crea sinergie e modi per conoscersi, e in particolare è un metodo valido per portare il mondo carcerario "fuori dalle mura". In alcuni casi sono coinvolte donne detenute. Più spesso le persone coinvolte sono detenuti in attesa di giudizio o condannati a pene inferiori a cinque anni (o con un residuo di pena inferiore a cinque anni).

### 1.2 OBIETTIVI PRINCIPALI

Le pratiche individuate hanno obiettivi diversi ma anche coerenti, quali:

- Combattere il razzismo.
- Integrazione degli immigrati.
- Ridurre il confine tra il dentro e il fuori.
- Rafforzare i legami e gli scambi tra le associazioni in un'ottica di valorizzazione delle risorse e sviluppo di processi di co-progettazione.



- Avvio di una rete per la creazione di video utilizzabili quando non è possibile essere fisicamente vicini.
- Far sentire i detenuti protagonisti e vicini al mondo esterno.
- Creare uno spazio neutro, in cui i detenuti possano sentirsi liberi di esprimersi in discipline che migliorano il benessere psicofisico della persona.
- Lotta contro i pregiudizi sessuali e la discriminazione.
- Promuovere la democratizzazione dell'opera utilizzando la tecnologia come mezzo per raggiungere nuovi pubblici, fornendo nuovi strumenti per l'arte partecipativa.

### 1.3 TIPOLOGIA DI FORNITORI

<ul style="list-style-type: none"><li>• Istituti penitenziari (compresi i carceri minorili);</li><li>• Operatori penitenziari, assistenti sociali, educatori;</li><li>• Associazioni e ONG;</li><li>• cooperative sociali;</li><li>• Associazioni culturali e artistiche;</li><li>• Teatri;</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Accademie di danza;</li><li>• Ministero dei Beni Culturali;</li><li>• Regioni e altri enti pubblici;</li><li>• Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive;</li><li>• Rapper;</li><li>• Artisti.</li></ul>
---	--

### 1.4 PRATICHE SULLA MUSICA RAP E PERFORMANCE ARTISTICHE

“**Laboratorio Potere alle Parole**” è un progetto Hip-Hop contro la discriminazione e l'avvicinamento alla lettura con i minori detenuti presso l'IPM Cesare Beccaria e gli studenti dell'Istituto Enaip Giacinti di Milano, realizzato dall'associazione “Il razzismo è una brutta faccenda”, presso la Fondazione ENAIP Lombardia. Il progetto ha previsto un laboratorio rap, due concerti, incontri con autori e attività finalizzate alla costruzione della nuova biblioteca del carcere minorile milanese.

**Barre aperte** è una web serie, otto episodi in totale, la cui durata è inferiore ai 10 minuti ciascuno. Si concentra sulla vita, sui sogni e sulle storie di giovani detenuti sottoposti a procedimento penale, ma anche su professionisti e volontari impegnati nella formazione umana e professionale di chi vive il carcere. La web serie rappresenta le attività culturali svolte in due carceri minorili, nel Nord e nel Sud Italia. Due rapper raccontano queste attività e intervistano i detenuti, che sottolineano l'importanza di avere performance artistiche in carcere, come il teatro, la musica, la scrittura.

**Storie d'amore e libertà** parla di arte di strada, musica e un corso di scrittura e creatività per andare oltre le sbarre della prigione. Dopo una serie di incontri con i detenuti all'interno del carcere di Lecce, sono state create due classi di quindici detenuti per occuparsi di arte, musica, scrittura e creatività. Grazie al corso di Street Art, i partecipanti hanno potuto confrontarsi con tutte le moderne tecniche artistiche della street art. Graffiti, stencil, disegni e collage, grazie alla guida di insegnanti esperti, sono diventati strumenti di libertà e partecipazione. Grazie al corso di musica e scrittura creativa, i pensieri di chi vive dentro una cella sono diventati il testo di una canzone rap da scrivere, registrare e condividere.

**GiraVolta** è uno spettacolo di teatro-danza che parla di identità, quella spesso affetta da pregiudizi come spesso accade anche per i detenuti. Così come la Drag Queen è vittima del pregiudizio, così un detenuto è, per lo più, condannato dalla società, per diversi motivi, è vittima di discriminazione.



Lo scopo è cercare di abbattere i pregiudizi attraverso la conoscenza. Il detenuto si toglie i costumi del suo personaggio finché ne rimangono l'essenza, l'anima.

**INTANGOUT** è un'attività socio-educativa per abbattere i muri causati dal pregiudizio attraverso l'espressione dell'arte con persone che non sono libere di manifestare. Il Tango è un ballo ibrido di persone ibride, ed è nato come ballo introverso ballato tra uomini soli nei bassifondi di Buenos Aires.

**Cativ'Art** aveva l'obiettivo di creare una performance di 30 minuti (scritta dai detenuti) che comprendesse: Musica, Danza e Teatro; Dopo la performance è stato presentato un video con una retrospettiva del processo e le testimonianze degli artisti (15 minuti). Con il Gruppo sono state condotte le seguenti pratiche: Condivisione di pensieri, idee, in modo aperto con il gruppo e/o solo su carta; Comprendere il movimento, lo spazio e come l'espressione corporea può trasmettere pensieri, idee e messaggi; Guardare i video che approfondiscono le emozioni di ognuno; Creazione di testi per canzoni RAP, nonché idee per l'accompagnamento, ecc.

**Nas Teias Contigo** è stato incentrato sull'importanza della lettura in carcere e per fornire ai detenuti condizioni che li incoraggino a leggere e acquisire l'abitudine di leggere e scoprire un nuovo mondo di conoscenza e informazione. Attraverso la lettura si aprono al detenuto le porte di un mondo nuovo, un mondo fatto di tante opportunità, una condizione di dignità e anche uno strumento di trasformazione della vita. Ogni mese il bibliotecario detenuto e il Coordinatore Didattico registrano i libri, gli autori o i temi di interesse dei detenuti e li richiedono alla Biblioteca.

**LIBERT'ARTE** è iniziato nel marzo 2021 nella prigione di Aveiro. Le sessioni sono settimanali e prevedono la partecipazione dei gruppi partner del progetto (Barrica, Nuvola Rossa, Gruppo Teatrale, Gruppo Scolastico di Aveiro e Coro di Santa Joana de Aveiro). Il progetto ha previsto alcune presentazioni pubbliche aperte a tutta la comunità carceraria oltre che agli enti locali che sostengono ed esprimono la loro presenza nella comunità. Si tengono sessioni per acquisire abilità musicali, uno strumento, nonché l'uso della voce e del corpo come mezzo per apprendere e sperimentare la musica. In una forma di lavoro condiviso si promuove e si stimola lo sviluppo personale e la fiducia in se stessi; Il lavoro dell'artigianato e il culto del patrimonio locale saranno un valore aggiunto per l'impostazione e la caratterizzazione dello spazio in tutte le attività.

**Ópera na Prisão** ha prodotto un'opera, eseguendo diversi concerti all'interno e all'esterno dell'istituto penitenziario. Ma nel corso della sua prima edizione, nel 2014, si è individuata un'esigenza e si è condiviso un sogno: l'esigenza era quella di avere una sala prove con le condizioni per ricevere lezioni di canto e dove poter svolgere laboratori di creazione artistica nell'ambito del teatro musicale. In un momento drammatico della loro vita, questi ragazzi potranno sperimentare la creazione artistica collettiva, aggiungere suoni e immagini alle loro parole, e poi presentare questo lavoro ai loro colleghi del carcere, ma anche alla comunità in cui si trovano.

**Pratiche artistiche per l'inclusione sociale** è sostenuto dalla Fondazione Calouste Gulbenkian, nell'ambito del programma PARTIS - Pratiche artistiche per l'inclusione sociale, ed entrerà ogni settimana in carcere, a partire dalla prossima settimana, per tre anni. L'obiettivo è quello di "fornire uno spazio di sicurezza" ai detenuti, in modo che "possano trovare altre dimensioni di se stessi, e immaginare un'altra realtà, più positiva". Il ballerino e insegnante di danza ha sottolineato che la squadra che lavorerà con i 12 detenuti, tra i 18 e i 30 anni - vuole iniziare "con piccole ambizioni".



**Spiritchild** è un cantante/artista della libertà del South Bronx passando per Staten Island, che usa le arti per coltivare una rivoluzione culturale in tutto il mondo, dagli Stati Uniti all'Europa, dall'Africa al Sud Est Asiatico. La fusione eclettica e sperimentale di questo artista di hip hop, funk, elettronica e jazz della vera scuola continua a rompere i confini della scena musicale. Attualmente Spiritchild sta lavorando con Urban Art Beat e il Maroon Party for Liberation a Rikers Island fornendo "pedagogia hip hop rivoluzionaria critica" con giovani uomini e donne di età compresa tra 16 e 21 anni.

**Dialog** sta cercando da tre anni di scoprire come possiamo affrontare il conflitto e la riappacificazione. Con conferenze, dibattiti, film, storie, panel di cittadini, l'obiettivo è quello di avviare quel dialogo e costruire ponti tra le persone all'interno e all'esterno delle mura della prigione.

**JES** vuole dare forza ai giovani della città. Scegliamo esplicitamente di non creare solo il contesto in cui i giovani rafforzano se stessi e il loro ambiente. Supportiamo e ispiriamo anche altre organizzazioni e settori attraverso JES Academy. In questo modo, aumentiamo il nostro impatto nel potenziare la politica urbana nei confronti di bambini e giovani. Gli organizzatori sono convinti che la loro esperienza all'interno, ma anche al di fuori del lavoro con i giovani, possa contribuire a una città forte per e soprattutto da parte di giovani forti. Entrando in contatto con nuovi partner e settori, intendono imparare, sperimentare e ispirarsi.

**De Stroate** è un centro di cultura giovanile basato sulla cultura Hip Hop. L'offerta delle Stroate si compone di workshop ed eventi che coprono l'intero spettro dell'Hip Hop, con anche l'Hip Hop Café. I giovani artisti interessati e gli imprenditori troveranno il terreno fertile e il coaching per i loro sogni: Graffiti & street art (Stencils, graffiti,...); Danza (Break, Hip Hop, Popping, Locking, Ragga & Dancehall, Girly); Testo e voce (Beatbox, Rap, Freestyle Rap, Slam Poetry); DJ e produzione musicale (DJ'ing (mixing), Turntablism (scratching ed), Beats & beatmaking, Opnames & Productie).

**Dal carcere allo studio musicale**, creando un nuovo futuro attraverso la musica rap a Rotterdam offre agli ex detenuti la possibilità di registrare la propria canzone, quindi la musica può essere un modo per prevenire la recidiva.

**Dreamschool** è un programma della TV nazionale olandese, che mostra come diversi approcci creativi ed educativi possono essere utilizzati per raggiungere un gruppo di giovani che hanno seri problemi.

**RAP MEe** ha dato voce ai giovani. Dai progetti precedenti hanno imparato come i giovani possono esprimersi bene attraverso la musica e i video creativi. Garage 2020 ha dato forma a tutto ciò utilizzando un vecchio bus della polizia, dotato di impianto di registrazione. Durante il secondo blocco della crisi del coronavirus, sono arrivate notizie allarmanti sulla situazione di crisi in cui si sono trovati molti bambini e giovani. Molti hanno avuto più problemi emotivi rispetto al primo lockdown.

**Rap Therapy** ha l'obiettivo principale di migliorare la comunicazione tra i giovani e influenzare modi positivi di espressione, migliorando a loro volta la loro salute mentale. I workshop forniscono agli studenti competenze trasferibili come la comunicazione, il lavoro di squadra e le capacità di ascolto, che possono utilizzare dentro e fuori le loro classi. Si incontrano e ascoltano relatori ospiti



riconoscibili e stimolanti che provengono da ambienti simili e hanno sperimentato problemi simili, ma che hanno comunque eccelso nelle loro carriere.

**Toekomstmuziek traject** offre agli ex detenuti la possibilità di registrare la propria canzone, così la musica può essere un modo per prevenire la recidiva. I partecipanti lavorano per un risultato finale concreto, vale a dire registrare almeno tre canzoni su un album e un videoclip. I giovani hanno registrato venticinque canzoni. Dodici di questi sono finiti in un album. Durante la traiettoria di Future Music, ogni partecipante elabora un piano d'azione che include obiettivi in campo musicale e socio-emotivo.

**"Bots" nella prigione di Oslo** si concentra sullo sviluppo delle abilità di base necessarie per esibirsi in un gruppo, in combinazione con le capacità di esecuzione individuale e una solida base musicale. I risultati dell'apprendimento affermano che gli studenti contribuiranno attivamente a una comunità musicale e prenderanno parte all'esecuzione pratica. Il corso è stato impostato come segue: 1. Selezionare la strumentazione al testo; 2. Seleziona immagine sonora, mix e master del prodotto; 3. Presentare al pubblico il prodotto finito.

**Jessheim videregående skole.** "A" è imprigionato nella prigione di Halden. Entra ed esce di prigione da diversi anni. In un'intervista, racconta come usa la scrittura di testi e il rap per elaborare vecchi traumi. Nel lavoro tecnico musicale, racconta le proprie frustrazioni nella strofa, mentre il coro porta il messaggio un gradino più in alto. Spiega anche come lavora con il video per rafforzare il messaggio. Nell'intervista spiega quanto gli piace lavorare, e aggiunge con una battuta: "sfortunatamente non ci saranno donne e roba del genere nel video. Avrebbero dovuto esserci.

**KROK** è un detenuto appartenente al gruppo musicale della prigione di Romerike che ha lavorato nel tempo con la narrazione, il canto e l'interazione. Il testo parla della guerra del detenuto con se stesso per venire a patti con il passato e cercare una vita migliore davanti a sé. L'insegnante porta lo studente in un gruppo di detenuti e inizia facendolo sentire al sicuro nel gruppo. Successivamente, al detenuto vengono assegnati compiti secondo i desideri del detenuto in merito allo sviluppo. A molti vengono assegnati compiti relativi al rap, al canto, alla strumentazione, al suonare in band e alla scrittura di testi.

**"Hold on"** si trova nella prigione di Oslo. Usa la scrittura di testi e il rap per elaborare i traumi. Nel lavoro tecnico musicale, racconta come accumula frustrazioni nella strofa mentre il coro porta il messaggio un gradino più in alto. L'approccio filosofico al progetto era quello di rendere i detenuti al sicuro nella situazione musicale. Quindi incoraggiarli a scrivere un testo sulla propria vita e situazione e quindi supportarli con la strumentazione e il coro dove necessario. Il criterio era di non interrompere la produzione fino a quando i detenuti stessi non fossero stati soddisfatti e potessero sentirsi autonomi.

**"N"** è stato uno studente di musica nella prigione di Oslo per diversi anni. Era molto giovane quando è entrato e voleva soltanto fare musica. Ha iniziato imparando il programma musicale in studio, prima di ricevere una formazione nella produzione musicale. Ha iniziato presto a scrivere i suoi testi rap e ha scoperto che questo era un modo per lavorare sulla sua vita emotiva. L'insegnante lo ha seguito per diversi anni e ha scritto e registrato molti testi rap e molti CD autoprodotti. Quando è stato rilasciato, ha detto di aver scritto di tutti i suoi traumi ed era pronto per una nuova vita. L'insegnante ha indagato su come stava andando un paio di anni dopo e ha scoperto che non aveva



più avuto problemi con la legge. Questo è un buon esempio di come la scrittura di testi e il rap possano funzionare in una prospettiva riabilitativa dalla prigione di Oslo, in Norvegia.

## 1.5 METODI DIDATTICI

- Uso di video;
- Storytelling con canzoni e testi;
- Raccontare la propria esperienza e riflettere su razzismo e integrazione;
- Caricare video e canzoni su piattaforme come SoundCloud;
- Creazione di testi rap e spettacoli teatrali, basati sull'espressione dei detenuti. Ad esempio, non devono imparare a memoria i testi, ma possono improvvisare, mantenendo il concetto principale;
- Graffiti, stencil, disegni, collage, rap, musica, canzoni scritte con l'aiuto di artisti;
- Formazione esperienziale di danza;
- Giochi non formali con il gruppo per conoscere il gruppo e se stessi;
- Comprendere il movimento, lo spazio e come l'espressione corporea può trasmettere pensieri, idee e messaggi;
- Espressione corporea e tecniche: postura, movimento nello spazio;
- Pedagogia critica rivoluzionaria dell'hip hop;
- Focus sulle competenze- ambiente in cui le persone possono sperimentare, scoprire e sviluppare i propri talenti e competenze;
- Rafforzare la voce dei giovani in modo che siano ascoltati dai decisori politici, dagli attori cittadini, dal pubblico in generale, ecc.;
- Andare nei luoghi dove i giovani si incontrano;
- Tutoraggio del programma, in cui gli studenti possono parlare di situazioni che potrebbero non risultare facili da raccontare a insegnanti o genitori;
- I detenuti scrivono brevi testi sul proprio processo di riabilitazione e poi fanno musica.

## 1.6 FATTORI DI SUCCESSO

- Integrazione di giovani provenienti da altri paesi;
- Sala di confronto tra i giovani;
- Integrazione e scambi tra detenuti e studenti;
- La narrativa ha un ruolo importante, perché tutte le attività svolte sono finalizzate a far esprimere ai detenuti le proprie emozioni, attraverso la scrittura di testi per la musica rap, il canto e l'esibizione;
- Partecipazione di artisti famosi (Sud Sound System);
- Organizzazione di un'esposizione;
- Produzione di un CD musicale;
- Performance dal vivo di spessore artistico;
- Intensità emotiva enfatizzata da stampa e pubblico;
- Essere orgogliosi del prodotto finito;
- Scrivere un buon testo;
- L'opportunità di esibirsi con un gruppo di ballo esterno allo stabilimento;
- Cantare una canzone RAP e farsi registrare in video;



- Un aumento del numero di lettori nella popolazione carceraria;
- Un aumento del numero di libri richiesti dai detenuti nelle biblioteche;
- Un diffuso interesse per la storia degli scrittori e le grandi opere del passato;
- Assicurarci che ci sia un momento di divertimento. Una fuga dalla realtà quotidiana in prigione.

## 1.7 CRITICITÀ

- Alcune iniziative sono solo “one spot” e non più replicate.
- Dispersione in termini di partecipazione: in alcuni casi, inizialmente c'era un buon numero di partecipanti, ma solo 3 detenuti sono saliti sul palco a causa della pressione sociale.
- Il lavoro da svolgere ha bisogno di insegnanti esperti non solo di musica, teatro e danza, ma anche formati nelle tecniche emotive.
- Sostenibilità del progetto.
- Il lavoro richiede il supporto dell'insegnante per garantire che il prodotto finale mantenga una qualità che dia una sensazione di capacità e che i detenuti possano mostrare con orgoglio agli altri detenuti.

## 1.8 RACCOMANDAZIONI

- Integrazione e scambi tra detenuti e studenti;
- Concerto live finale con i partecipanti;
- Creazione di video;
- Approccio teatrale;
- Musica e narrazione;
- Rendere disponibili materiali su YouTube e on demand all'interno delle carceri;
- Produzione di CD;
- Realizzazione di videoclip;
- Utilizzare la provocazione/shock culturale per stimolare interesse e attenzione;
- Avere abitudini di lettura è la chiave per poi passare alla narrazione.
- Sarebbe bello se Graffiti vzw potesse far parte di GUTS. Hanno la loro etichetta musicale e collaborano con Sony Music, quando si tratta di registrare e distribuire musica.
- Anche lavorare con Fatih Devos è una risorsa per questo progetto.

## 1.9 CITAZIONI

- *"Niente come il rap racconta i nostri anni - dice il rapper italiano Kento - e niente come il rap può aiutarci a capire e plasmare il futuro che ci aspetta".*
- *"Le sbarre che dividono il carcere dal mondo della libertà lavorano in entrambe le direzioni, tengono i detenuti fuori dal mondo, ma tengono anche il mondo fuori da quella realtà, quindi tutti gli strumenti fisici e culturali che riescono a superare queste sbarre sono fondamentali".*

## 1.10 BIBLIOTECA DI MUSICA, CANZONI, VIDEO

### Potere alla parola

- <https://soundcloud.com/razzismobruttastoria/sets/potere-alle-parole-lab-beccaria>





- <https://youtu.be/Zd6YBoEpgIE>

#### *Barre aperte*

- <https://video.repubblica.it/dossier/barre-aperte>

#### *Storie d'amore e libertà*

- <https://youtu.be/kp39c-gRZWY>
- <https://youtu.be/7ZOPC0enrcU>

#### *Giravolta*

- Teaser: <https://vimeo.com/385661255>
- Video: <https://vimeo.com/385659759>

#### *Intangout*

- Teaser: <https://www.youtube.com/watch?v=eIVknv5z5o0>
- Video: <https://www.youtube.com/watch?v=AxDjgp4TMCA>

#### *Libert'arte*

- <https://www.youtube.com/watch?v=p2c6NcRiSLU>

#### *Dreamschool*

- <https://www.youtube.com/watch?v=QtHgHH3K17c>

#### *Jessheim videregående skole*

- <https://www.youtube.com/watch?v=vSAg9iSUcq8>

#### *Hold on*

- <https://www.youtube.com/watch?v=rM6cyo-fzkQz>



## 2. ANALISI DELLE INTERVISTE

### 2.1 RUOLO E COMPITI NEL PROCESSO DI EDUCAZIONE DEI DETENUTI

I ruoli e compiti delle persone intervistate sono principalmente legati a:

- **educazione musicale**, per stimolare i detenuti attraverso la musica e l'uso di strumenti musicali,
- organizzare laboratori di rap per persone ai margini della società.
- scrittura creativa sul rap;
- **registrazione** e distribuzione di musica.
- **beatboxing e hip-hop**
- **lavoro socio-culturale** soprattutto con i giovani.
- **Ballerina** e coreografo
- Fornire assistenza tecnica ai tribunali attraverso progetti educativi personali e rapporti di valutazione sui giovani che stanno scontando misure educative detentive;
- **Tutor** e tecnica dei giovani come case manager
- individuazione dei bisogni criminogeni ed educativi dei giovani,
- accompagnamento e orientamento nella preparazione del loro reinserimento sociale.

### 2.2 ESPRESSIONE DI SÉ ATTRAVERSO LA MUSICA E IL RACCONTO

Le esperienze descritte nelle interviste sono estremamente varie. Artisti, educatori, rapper hanno diverse esperienze interessanti e tutte possono essere prese come buone ispirazioni.

Un artista insegna come usare le metafore e cerca di incoraggiarli a iniziare a leggere libri, acquisire conoscenze su una varietà di argomenti e imparare parole per espandere il loro uso delle parole.

Le detenute della prigione femminile norvegese hanno ricevuto un'ampia gamma di educazione musicale con chitarre, band e gruppi di composizione utilizzando programmi musicali. In molti casi la musica è una valida medicina contro la dipendenza e l'intossicazione.

Alcuni docenti insegnano agli studenti attraverso l'apprendimento informale e non formale le abilità che mancano loro o che devono sviluppare ulteriormente.

Un esempio interessante è dato da un gruppo olandese che ha prodotto e registrato alcuni degli artisti olandesi e anche internazionali di maggior successo. Lo sviluppo di programmi per i detenuti è iniziato quando, durante la pandemia di COVID, sono rimasti improvvisamente senza lavoro.

L'artista belga Fatih Devos racconta la propria storia ai detenuti, ed è onesto su chi è e da dove viene. E questo ha un buon impatto sulle persone: *“Se sei molto sincero, senza troppi dettagli, questo ti fa dare fiducia alle persone. Se dico che mio padre era eroinomane, che ho avuto un'infanzia difficile, allora dai a quelle persone la sensazione di, ehi quel ragazzo si fida di noi, osa dircelo. Se hai una mentalità molto aperta, inizi dando molta fiducia e poi puoi gradualmente acquisire fiducia”*.

Crea i suoi ritmi con i ragazzi, portando un piccolo studio mobile, e li lascia rappare sui ritmi o su brani strumentali di altri. Con il beatbox non ti serve niente, solo la tua voce. *“Non funziona se dici siediti e scrivi una storia. Devi sapere in quale contesto o atmosfera deve essere ambientato. Partendo da un sentimento di gruppo, creando l'immagine che siamo una squadra. E che non si tratta solo di essere individuali, creando una sorta di sentimento familiare. Questo è molto vivo nel*



*mondo del beatbox. Devi essere in grado di imparare gli uni dagli altri, non sei in competizione l'uno contro l'altro".*

L'hip-hop è nato negli anni '70 nel South Bronx a New York. Uno dei quartieri e distretti più poveri degli Stati Uniti, dove i giovani attraverso la musica, l'arte, i graffiti, hanno cercato di creare unità e affrontare le loro circostanze. L'hip-hop può ispirare i giovani e dare loro l'idea che un testo possa raccontare qualcosa. Quello che facciamo è dire loro che vogliamo incoraggiarli il più possibile, se hanno certe frustrazioni (personali o sociali) da mettere nei loro testi, ma anche le visioni e i loro sogni.

In generale, le persone intervistate lavorano attraverso le emozioni. È molto importante che il gruppo si conosca, si rispetti, sappia condividere idee, pensieri, senza che questo sia un problema e non venga visto male dagli altri.

Diverse attività sono state eseguite con musica e narrazione:

- creazione di storie attraverso frasi sciolte e anonime scritte dai detenuti;
- scrittura creativa sui sentimenti, con un numero massimo di parole da scrivere;
- creazione da parte dei detenuti di testi hip hop che rivelano la loro vita quotidiana, le loro preoccupazioni, le loro paure.

Una metodologia è introdotta da un ex detenuto italiano: una volta fuori, ha proposto a chi era libero di leggere il suo testo e ascoltare le canzoni. Si sono ritrovati in ciò che veniva raccontato, nelle dinamiche carcerarie e nel modo in cui venivano rappresentati. Hanno dato la disponibilità, a titolo gratuito, a far parte di una compagnia teatrale. Grazie all'aiuto di un attore piuttosto noto, hanno creato uno spettacolo, previsto per due settimane, ma poi sono rimasti in scena per una cinquantina di date in un anno. La sincerità della scrittura ha aiutato i detenuti a guardarsi, a condividere e ad avere un po' più di consapevolezza. L'uso dell'ironia e della comicità ha amplificato alcune dinamiche rendendole ancora più autentiche e accettabili sia per chi le aveva vissute sia per chi, come il pubblico, non le conosceva.

Era la prima volta che un "criminale" parlava, si esibiva e parlava davanti a un pubblico. Riavvicinare fisicamente i detenuti alla "società esterna" è stato fondamentale.

## 2.3 PRATICHE PROPOSTE

Un elemento comune a tutte le pratiche è creare fiducia e sicurezza. Deve essere stabilito un buon rapporto tra insegnante e studente. Inoltre, è importante iniziare con qualcosa che lo studente desidera. Può essere la chitarra, fare ritmi, ecc. Alla fine questo viene ampliato e l'obiettivo è che lo studente diventi indipendente nella propria performance musicale.

La partecipazione a gruppi musicali in carcere pone le basi per un hobby, un'attività, il contatto con gli altri e l'opportunità di vita sociale con altri con lo stesso interesse durante e dopo il rilascio. La partecipazione all'interno dei luoghi di reclusione diventa una linea di collegamento con il mondo fuori le mura. Può anche gettare le basi per il lavoro retribuito sotto forma di concerti retribuiti e incarichi di insegnamento musicale.

È provato che questo tipo di formazione ha rafforzato il senso di riconoscimento, contesto, significato, speranza, coraggio, padronanza, competenza e appartenenza dei detenuti.



Una delle pratiche proposte si chiama “Moduli Città Scuola”. Segui questo modulo per 6 settimane, 1 o 2 ore a settimana. Se scegli il modulo, significa che non torni nel tuo dipartimento dopo poche lezioni, finisci il modulo. Puoi scegliere tra:

Produzione musicale. In questo modulo affronterai le varie problematiche che deve affrontare un produttore musicale. Conoscerai una DAW, un programma per computer con cui puoi lavorare in modo indipendente con la musica.

Il club RAP che si svolge sotto la guida di un artista è un corso popolare tra i giovani. Scrivono i propri testi e fanno un rap insieme all'artista. I migliori 8 rap vengono scelti alla fine dell'anno e questi vengono messi su una chiavetta/CD in modo che possano essere regalati a familiari, amici, colleghi e compagni di reclusione. È qui che la narrazione gioca spesso un ruolo importante. La maggior parte dei rap riguarda il passato, le relazioni, ecc. Il contenuto è spesso una sorta di canzone di vita di tristezza, vergogna, speranza e talvolta prospettiva.

In generale, una cosa importante è ascoltarli, chi sono, la loro storia di vita, non parlare del motivo per cui sono lì, ma di chi sei come persona. Mettiti allo stesso livello di quella persona, ma se necessario definisci chiaramente i confini. Sei un amico fino a un certo punto.

Da un lato hai il ruolo di qualcuno che vuole fare qualcosa di divertente con loro, dall'altro hai il ruolo di persona responsabile che deve anche indicare i confini.

Cerca sempre la via di mezzo tra entrare in empatia con il loro mondo e dare qualcosa di te stesso. Devi essere solido, devi avere credibilità e loro devono accettare le cose da te. Non essere troppo pedante. Non ce la fanno a perdere la faccia in prigione. Alcuni di loro abbandonano per questo motivo.

Un altro elemento significativo riguarda il turnover in carcere. Ecco perché lo spirito di gruppo è importante. Se qualcuno del gruppo non c'è, sentirà la mancanza, a causa del forte spirito di gruppo che si crea nei workshop. Di solito si inizia con un gruppo fisso, ma questo può sempre cambiare, uno non può esserci perché ha il diritto di visita, o deve andare in tribunale.

Molti ragazzi ascoltano musica anche all'interno delle mura. Insegno sempre loro le basi del beatboxing. Servono solo 3 suoni, si può fare anche tra le mura. Chiedo sempre cosa gli piace ascoltare e cosa gli piace fare da soli. È una collaborazione.

Un'attività che sembra molto facile da implementare è il posizionamento di musica diversa e velocità diverse. I detenuti devono camminare, con una postura corretta, e sempre senza toccarsi, pur incrociandosi. Questo esercizio prevede anche di camminare in serie di 2 passi, 3 e 4, cioè in certi momenti fanno 2 passi e aspettano 1 e poi continuano di nuovo, ecc. Questo crea un'interazione di pensiero/movimento e, a sua volta, una concentrazione nel tuo corpo e mente.

Una pratica interessante è quella del progetto musicale **Presi Per Caso**. La band nasce nel 1996 all'interno del carcere di Rebibbia a Roma. Quando la band era dentro, trascorrevano parte del loro tempo suonando famose cover rock o ballate tradizionali italiane per intrattenere gli altri detenuti. Era un modo per portare un po' di "esterno" nelle celle. Quando ricostruirono la banda fuori le mura, fu fissata una regola precisa: le canzoni dovevano contenere le storie vissute all'interno del carcere. Era necessario utilizzare la musica come forma di comunicazione diretta e immediata per informare la "società libera" su cosa fosse il carcere e chi fosse il detenuto. Era necessario mostrare ai detenuti quanto la "terapia", la libertà, la creatività, fossero importanti per prendere coscienza di sé attraverso la musica. Hanno cercato di far capire che la creatività attraverso la musica era uno strumento di emancipazione dal crimine.



## 2.4 GRUPPI DESTINATARI

I gruppi target sono piuttosto vari, passando da:

- detenuti in un carcere di massima sicurezza,
- detenuti adulti,
- persone con vari problemi comportamentali,
- pazienti psichiatrici,
- giovani a rischio,
- giovani in quartieri degradati e a rischio,
- immigrati

L'uso della lingua madre è molto importante. Parli la lingua che parlano loro. I partecipanti possono certamente scrivere nella loro lingua. Lasciamo che dicano cosa c'è nella loro canzone/testo o qualcun altro traduce.

È importante dare alle persone in detenzione l'opportunità di far sentire la propria voce, di raccontare le proprie storie. C'è molta saggezza della vita in carcere. I detenuti spesso ricevono un'etichetta, ma spesso sono le persone che hanno più da raccontare, sia i giovani che gli adulti. Poiché ne hanno passate tante, ne parlano in modo abbastanza naturale, soprattutto se tu come consulente sei aperto e interessato a loro.

## 2.5 METODOLOGIE/METODI/APPROCCI/TECNICHE APPLICATE

Nelle interviste vengono presentati molti esempi diversi di metodologie, anche a seconda del tipo di approccio utilizzato: con la musica, con l'hip-hop, con il teatro, la danza, ecc.

Uno degli esempi forniti riguarda la presentazione del software e dell'attrezzatura di uno studio musicale, passando quindi attraverso la tecnica e l'ordine di registrazione: 1. struttura ritmica / ritmo - 2. accordi e scelta dello strumento dell'accordo - 3. strumentazione - 4. testo / canzone / rap - 5. mix e immagine sonora - 6. completamento del prodotto - 7. presentazione del prodotto  
Sessioni di freestyle, sessioni di brainstorming, conversazioni anche con argomenti più seri, tutto ciò con cui il detenuto si sente a suo agio, a volte piccole sfide per sfruttare al massimo la capacità dei detenuti di esprimersi attraverso la musica e i testi parlati.

Mentre gli studenti sono impegnati con i videoclip, prova a motivare qualcuno a fare qualcosa, ad esempio con la batteria.

Altri artisti lavorano su un pacchetto completo. Registrano quattro canzoni rap con il gruppo target, una sul passato, una sul presente, una sul futuro e una per qualcuno che amano. Registrano un videoclip, realizzano un podcast, li intervistano in un talk show e registrano per la propria casa discografica. Con questo portfolio hanno un buon inizio se vogliono seriamente fare musica.

Un altro esempio è lavorare in modo interattivo, non fare lunghi discorsi, parlare nella loro lingua, avvicinabile, senza parole troppo difficili, non troppo astratte; essere molto concreto. Essere onesti, creare fiducia.

*“Se si tratta di un gruppo, ad esempio, di 10 persone, spesso lavoro uno contro uno, dice uno degli artisti. Sono spesso nella stessa stanza, ma io lavoro individualmente, vado in giro da tutti e do consigli e trucchi e li motivo. Se si tratta di un gruppo più numeroso di 20-30 persone, allora lavoro*



*in piccoli gruppi. Ci sono 2 modi. Oppure mi esibisco io stesso, una sorta di conferenza sulla storia della mia vita unita a canzoni che ho scritto, che porto dal vivo. O un seminario in cui lascio che scrivano i propri testi. O per piccoli gruppi dove giro uno contro uno o divido in gruppi di 3, e per gruppo facciamo un testo”.*

Per alcuni detenuti è liberatorio condividere la loro storia con il gruppo, per altri no, alcuni potrebbero sentirsi più inibiti, non vuoi mostrarti debole agli altri detenuti/altre persone.

Devi creare un contesto sicuro, uno spazio sicuro. Non chiarire mai cosa succede quando lasciano il gruppo. Spesso questo è positivo, ma alcuni non vogliono condividere il loro testo con gli altri del gruppo. Per alcuni è sufficiente scrivere un testo, alcuni si accontentano di un testo di qualcun altro, altri vogliono davvero eseguire o registrare il proprio testo, cantare in un microfono, esibirsi dal vivo.

Sono possibili diverse forme: creare la musica, alcuni fanno una poesia, ma soprattutto partono da un ritmo musicale su cui possono fare il testo.

Se scopri che qualcuno è totalmente privo di competenze linguistiche, puoi sempre farlo lavorare in coppia con qualcun altro. Oppure lascia che facciano qualcos'altro, disegnano o lavorano con un testo che già conoscono da qualcun altro, devi essere flessibile per renderlo interessante per tutti. Alcuni trovano interessante sperimentarlo, essere lì e ascoltare quello che ho da dire.

La metodologia utilizzata da Spiritchild si chiama Critical Revolutionary Hip-hop Pedagogy. Questa pedagogia si ispira principalmente a Paolo Frère, la teoria degli oppressi, scrittori di libertà come Malcolm X, Bell Hooks, persone che affrontano l'oppressione da diverse angolazioni. Dal punto di vista pedagogico, si concentrano principalmente sugli elementi della pedagogia degli oppressi. Quanta più metodologia/approccio possibile è messo a disposizione dei giovani. A partire il più possibile dai giovani stessi. *“Durante i workshop ci presentiamo, parliamo di cultura hip hop, ma ci interessa soprattutto chi sono questi giovani, chi ascoltano, chi li ispira, cosa possiamo fare insieme, dallo scrivere testi, da fare beat, registrare, cosa vogliono fare da soli? Possono scegliere, “L'elemento critico ritorna soprattutto nell'interrogazione critica delle circostanze in cui ti trovi; cosa succede in tutto questo, anche socialmente, poi ti imbatti in razzismo, discriminazione, sessismo, povertà; capitalismo in sé. Interrogarsi criticamente, sia a se stessi che alla società”.*

Ad esempio, la discussione di un video o di un film viene spesso svolta in gruppo, al fine di portare qualcosa di tematico, al momento della creazione, i partecipanti dovrebbero sentirsi il più a loro agio possibile per essere ispirati, che possono essere soli o in piccoli gruppi di 2 o 3 le persone.

Le tecniche utilizzate sono spesso empiriche negli esercizi stessi. Tuttavia, i più utilizzati sono:

- **Motivazione;**
- Creazione di uno spazio sicuro, una sorta di bolla a cui solo loro avevano accesso;
- Il movimento come mezzo per connettere corpo e anima;
- **Consapevolezza** di sé e dell'altro;
- **Rispetto** per la libertà di ogni persona;
- Dire sempre la verità poi iniziare a deformarla con elementi di umorismo. Mettiti in musica o fai un rap. Il tasso di tragedia aumenta ma aumentano anche la consapevolezza e l'accettazione. È un esorcismo che ti fa crescere.
- Promuovere l'adeguatezza delle potenzialità di ciascun partecipante, al gruppo e alle sue caratteristiche, promuovendo contesti di socialità positivi, tenendo conto della vulnerabilità nelle questioni emotive, sociali ed economiche. In questo contesto, in una



forma di lavoro condiviso, vengono promossi e stimolati lo sviluppo personale e la fiducia in se stessi.

## 2.6 COMPETENZE CHE I DETENUTI POSSONO ACQUISIRE

Nelle pratiche norvegesi, gli studenti imparano a utilizzare un programma di studio musicale professionale Protools. Questo viene utilizzato negli studi di registrazione della comunità e puoi ottenere un lavoro solo conoscendolo bene. Inoltre, gli studenti acquisiscono esperienza stando in piedi su un palco e presentando qualcosa. Acquisiscono anche esperienza nell'avvio e nel completamento di un processo. Questo è qualcosa con cui molti detenuti non hanno esperienza. Una mente creativa li tiene lontani dalla strada perché passeranno più tempo a fare la loro arte (musica) ma impareranno anche a rivedere determinate situazioni e ad adattarsi al fatto che esprimersi è importante e che non c'è vergogna nel farlo; un'altra parte è imparare a comunicare.

Altri artisti non lavorano davvero sulle competenze trasversali ecc., ma cercano di aiutare un paio di persone a fare il passo verso l'industria musicale. Alcuni potrebbero avere successo come rapper, altri come produttori o come manager.

Altre competenze e abilità sviluppate sono:

- Strutturare i loro pensieri su carta; organizzare i pensieri, abilità linguistiche;
- lavorare intorno alle emozioni e metterle su carta;
- rafforzare l'autostima;
- Far loro sentire che c'è una vita dopo la detenzione;
- Dare loro un senso di autostima;
- Molti di questi ragazzi non hanno mai scritto un testo prima. Se scrivi un testo passo dopo passo con loro e loro vedono il risultato, spesso sono molto orgogliosi di averlo fatto da soli.
- Rispetto l'uno verso l'altro.
- Rafforzando ciò che c'è già, partendo dalle proprie passioni e talenti,
- Le competenze concrete sono principalmente riflessione, sul mondo, sulle cose intorno a loro, sulla situazione sociale.
- Essere in grado di sviluppare/migliorare i propri talenti artistici (scrivere, registrare, creare beat) o dare loro l'opportunità di provarlo.
- Per scoprire e assaporare cose nuove nel campo della creazione. Collaborazione, lavorando in piccoli gruppi
- Pensiero critico e orientato alla soluzione; essere in grado di evidenziare le frustrazioni di tutto ciò che va storto, ma anche essere in grado di indicare come possiamo affrontarlo.
- Competenze come la creatività, condizionare il cambiamento e i comportamenti di fronte a nuove situazioni. La creatività e le sue relazioni con il fare creativo e artistico, supportata dal ruolo sociale, coltiva lo sviluppo e l'autorealizzazione dell'individuo nella società.
- Capacità di improvvisazione, alleate alla funzione creativa del dialogo, di una nuova pratica e di riflessione, alla ricerca dell'armonia e dell'incontro dei sistemi.
- Pianificazione e riflessione argomentano posizioni idealizzanti per la cura del reinserimento, e l'adattabilità come fattore preponderante del soggetto in un insieme plurale.
- Competenze di disponibilità e reazione, rende gli individui disponibili a trascendere a modo loro, assimilare contenuti e costruire solide conoscenze.



- Sviluppare abilità personali e sociali in termini di creatività ed esprimere sentimenti ed emozioni in maniera assertiva, imparando a controllare gli impulsi aggressivi. Occupare il proprio tempo praticando attività ricreative strutturate. Interagisci con gli altri e sviluppa la capacità di lavorare in gruppo, accettare e condividere idee con gli altri in un ambiente strutturato.

È stato evidente durante tutto il processo che i detenuti hanno un grande bisogno di esprimersi. Ma hanno molta paura delle reazioni dei loro colleghi. L'ambiente carcerario può essere molto ostile e rivelare emozioni ai coetanei è un segno di debolezza. Quella debolezza può essere molto pericolosa in prigione. Innanzitutto è importante creare uno spazio di fiducia in ciascuna delle sessioni. Le competenze si basano su un atteggiamento di collaborazione, determinazione e integrità. È importante che l'individuo sia interessato alla comunicazione interculturale, apprezzi la diversità dei valori e rispetti gli altri, sia disposto a superare i pregiudizi e ad accettare compromessi.

I detenuti, grazie alla musica o alla scrittura di un testo, acquisiscono una visione laterale della loro condizione. Diventano soggetti attivi e non passivi. Protagonisti e non vittime. La loro vita, riscritta, diventa più modificabile. Tutto ciò porta ad una maggiore consapevolezza e alla non passiva accettazione della propria condizione di carcerati, passaggio necessario per non cadere nella recidiva.

## 2.7 EFFICACIA DEL LAVORARE CON LA MUSICA E LO STORYTELLING PER FAVORIRE IL REINSERIMENTO DEI DETENUTI

Le persone intervistate concordano sul fatto che lavorare con la musica aiuterà molto i detenuti, non è solo un modo per esprimersi ma anche un'influenza che cambia la vita. Dà loro qualcosa da fare e a cui aggrapparsi. Alcuni dicono che ha ridato significato alla loro vita in tempi difficili. Quando scrivi un testo o un testo su un determinato argomento, può essere visto come un processo di guarigione mentre scrivi le parole sul foglio rifletti sulla situazione che sfida la tua mente ed espandi la tua visione.

L'arte funziona in modo molto terapeutico. L'hip-hop è un mezzo molto accessibile; è uno strumento culturale sociale. Le persone hanno un'affinità con esso molto rapidamente; è uno sbocco importante. Diversi giovani, anche loro coinvolti da più tempo, spesso dicono: mi alzo e scrivo, è questo che mi tiene la testa sana.

Se riesci a metterti in contatto con organizzazioni che rimangono coinvolte anche dopo la detenzione, le cose possono andare meglio in termini di reintegrazione, allora hanno qualcosa da cui attingere. Offre ai giovani una comunità in cui potersi recare, offrire loro una casa creativa è importante per il reinserimento.

**Il Supporto esterno** è necessario, quindi è importante collegarli ad artisti o organizzazioni durante la detenzione che stanno lavorando specificamente su questo. Ci sono ragazzi che si tengono occupati da soli o che in precedenza erano coinvolti nell'hip hop; alcuni hanno già un canale YouTube. Dà loro l'opportunità di vivere la loro passione o hobby. Altri ci entrano grazie al proprio interesse, energia e motivazione. Ma sicuramente aumentano le loro opportunità dando loro una rete.

I giovani hanno apprezzato molto i laboratori, ma una volta usciti non sapevano dove andare. Lo Studio Oneroom è in realtà la rete hip hop per e dai giovani dentro e dopo la detenzione. Durante i workshop coinvolgono altre organizzazioni partner; ad es. Spiritchild guida i laboratori ma poi porta





le organizzazioni locali o gli artisti dove i giovani possono collegarsi in modo che possano anche andare dopo la loro detenzione o rimanere.

Essendo la musica un'arte inclusiva, tutta la pratica e la dimensione plurale che può raggiungere è enorme. La musica è una modalità di arte sociale, costruita da e con le persone, per le loro qualità e archetipi, i loro ricordi e legami affettivi. L'azione è quella della riflessione, l'azione del pensiero. Fare musica è, in un certo senso, concentrare la coscienza sui principi morali e, attraverso la coscienza, trovare uno spazio comune di condivisione, di umanità, di solidarietà e carità. Questo spazio è comune, interattivo, senza tempo e l'unità si costruisce nella pluralità. Il reinserimento è un organismo di ricordi, e la sua capacità di configurazione è proiezione di realtà vissute dai detenuti.

Per essere reinseriti nella società occorre un lavoro dignitoso e magari la presenza di una famiglia che possa sostenerti. Tuttavia, la musica può svolgere un ruolo significativo perché come linguaggio astratto, di alto valore estetico, di energia e positività, crea un mondo diverso dal crimine. Ti mostra altri scenari possibili e alternativi. Ti rafforza e ti rende più creativo.

## 2.8 COME PUÒ ESSERE MIGLIORATO IL TASSO DI RECIDIVISMO

Il tasso di recidiva è sempre una questione delicata. È molto difficile misurare con precisione se e come certe pratiche e approcci possono davvero aiutare a ridurre il rischio di recidiva. Tuttavia, la maggior parte degli intervistati ritiene che tutte queste pratiche siano estremamente utili.

La recidiva si basa essenzialmente sull'accettazione passiva di sentirsi "criminali", sull'accettazione delle dinamiche e dei linguaggi della sottocultura carceraria, non conoscendo linguaggi alternativi o non vedendo mondi diversi da quello del crimine.

*"Alcuni detenuti scoprono, pur non avendo alcuna precedente esperienza con la musica, che possono essere bravi in qualcosa e quella sensazione contribuisce alla motivazione a fare meglio", dice uno degli intervistati.*

Le canzoni sono spesso molto personali, spesso emotive. Lo svantaggio è che c'è poca assistenza post-rilascio per questi ragazzi. *"Anche questo pesa su di me. Hai costruito qualcosa con loro, c'è fiducia e poi quel legame si interrompe di nuovo. Ci penso spesso anch'io. Continua a perseguitarmi. Perché non c'è un momento di transizione, dove accadono anche cose che sono successe in carcere, con le stesse persone? A quelle persone dovrebbero essere date di nuovo delle responsabilità. Potresti creare una sorta di casa con un gruppo, una specie di clan in cui puoi continuare a sperimentare con la musica e lavorare per qualcosa di permanente, o una performance. Qualcosa di sostenibile che dia loro una prospettiva".*

Nell'aiuto ai giovani e nel lavoro con i giovani, c'è un focus sulla creazione di reti, ma spesso a livello locale. È importante coinvolgere organizzazioni di tutto il paese perché i detenuti spesso si allontanano o vengono trasferiti successivamente. In questo modo entrano in contatto anche con altre organizzazioni.

## 2.9 PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA NELLE PRATICHE DESCRITTE

### **Punti forti e positivi:**

- Con i detenuti, il tuo vantaggio è che crei fiducia abbastanza velocemente. Perché fai qualcosa che già sanno, velocemente e possono distrarsi. Spesso sono molto grati di fare



qualcos'altro. Ma puoi lavorare meglio individualmente in modo breve che più a lungo con un gruppo grande. Puoi metterli insieme, ma individualmente funziona meglio.

- Metti insieme molte persone diverse, per esempio dall'Europa dell'Est o dal Nord Africa. Allora il beatbox è un linguaggio molto universale. È suono, non è una lingua parlata, è una lingua musicale. A volte diventa un collage.
- Ciò che funziona tanto è partire dai partecipanti stessi, dalle loro passioni, dalle loro frustrazioni, dalle loro visioni. Devi creare un quadro chiaro. Siamo qui per lasciarti fare e creare cose artisticamente ma anche personalmente, socialmente.
- Soprattutto, devi dare loro il potere, raccontare la tua storia, comunicare ciò che vedi o come ti senti. Lavora dall'ispirazione, temi sociali più ampi, discipline più ampie in modo che le persone possano scegliere ciò che è vicino a loro.
- Crea i collegamenti; non solo un facilitatore che supervisiona tutti i workshop, ma puoi continuare a lavorare in futuro in collaborazione con altre organizzazioni. Non solo come artista, perché non tutti possono diventare il prossimo Toupac. Ma ci sono molte opportunità per essere coinvolto con la musica, o meglio come animatore che lavora con la musica. Offri loro un quadro chiaro e spazio sufficiente.
- La creazione di temi per la costruzione dello spettacolo, il desiderio di un legame affettivo con la narrazione come memoria, la creazione come fonte di qualità umanitarie e artistiche, la proattività, la pratica strumentale, l'improvvisazione sul palco e lo sviluppo del linguaggio e del vocabolario (discorsi della pratica teatrale, la voce cantata, il corpo e il tempo).
- Dal punto di vista terapeutico i ragazzi imparano a confrontarsi con certe paure, ovvero quella di esporsi, attraverso la musica esprimono sentimenti ed emozioni, lavorano sulla scrittura, sviluppano il gusto per la lettura e la cultura, imparano a dedicarsi ad attività non violente e sviluppare sentimenti positivi.
- Motivazione positiva, uno spazio per la libera creatività e i giovani hanno anche l'opportunità di fare qualcosa di diverso e di socializzare in un ambiente positivo. Se ciò accade nell'ambiente naturale della vita, può impedire ai giovani di finire in brutti giri e compiere atti criminali.

#### **Aspetti critici:**

- La narrazione non è per tutti, ad alcuni detenuti piace vantarsi, ad altri piace insultare o rappare con parolacce.
- L'insegnamento in aula con la musica come materia obbligatoria con studenti con vari problemi comportamentali e QI molto diversi non sempre funziona.
- Dobbiamo stare molto attenti a ciò che si fa con la narrazione. A volte, se il gruppo non è ancora sulla stessa lunghezza d'onda, è difficile controllare qualche mancanza di rispetto o di libertà dell'altro, ad esempio alcuni detenuti con i loro coetanei.
- Il tempo è poco perché tutte le loro emozioni vengano inserite nel progetto, le regole per la disponibilità d'uso degli strumenti non sono molte perché i detenuti hanno diverse attività quotidiane.
- Gestire l'ego dei partecipanti. Il successo delle iniziative, le esecuzioni radiofoniche delle canzoni, i concerti, il pubblico, la recitazione hanno amplificato l'ego di tutti. Ciò ha comportato una serie di conflitti, un paio di ritiri e a volte una "perdita di stupore".
- La principale difficoltà risiede nella mancanza di continuità educativa tra dentro e fuori il carcere. In Italia per esempio sono poche le realtà che offrono questa possibilità.



## 2.10 SUGGERIMENTI PER IL PROGETTO GUTS

- Comunica con i detenuti quando rappi qualcosa per loro, ma dopo lascia sempre che facciano le loro cose da soli.
- Sii paziente, non giudicare mai, ogni verso fa parte dei pensieri interiori di qualcuno.
- Sii aperto in modo che i detenuti si sentano al sicuro e non si vergognino a parlarti delle loro esperienze e argomenti.
- Il processo dovrebbe essere più importante del prodotto finale. Il prodotto finale, le canzoni o il festival online non dovrebbero in realtà essere più importanti del processo di scrittura, scoperta, apprendimento, esecuzione.
- Cerca di capire i detenuti, quando scegli un ritmo, la scelta dice già molto sull'umore del detenuto, ti adegui a questo e potresti volerne discutere.
- Non cercare di censurare, ma fai notare che se usi parolacce, può essere offensivo. Trova alternative, dai loro la libertà di dire quel che vogliono, ma sottolinea anche che ci sono altri modi per trasmettere il tuo messaggio. Può anche avere un effetto curativo urlare tutte le tue frustrazioni.
- In un gruppo di prigionieri, ci sono sempre uno o due maschi alfa, leader informali, se li conquisti, hai dalla tua parte l'intero gruppo.
- Trattali come persone, dai loro una prospettiva. Spesso sono successe cose negative nella vita di qualcuno, ma probabilmente ci sono anche cose buone, quindi concentrati su questo. Tutti commettono errori, alcuni vanno in galera, altri no.
- Guarda da dove vengono, il loro background. Inizia dal loro ambiente di vita, adatta la tua metodologia al loro quadro di riferimento.
- Sii tollerante, ma indica anche i tuoi limiti. Devi anche mostrare le abilità di tanto in tanto. Possono imparare da quello.
- La lingua di comunicazione può essere l'inglese, ma si parla anche in altre lingue.
- Sarebbe interessante promuovere una rete a livello europeo che possa sostenere attività musicali e artistiche oltre le mura del carcere, come vera e propria formazione della persona complementare al reinserimento sociale e lavorativo degli ex detenuti.